

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione pubblicitaria Italiana - Via Manin 8. DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

Critiche Osservazioni ecc. Politica di risorgimento

Non intendiamo piantare delle discussioni, ma semplicemente dedurre dalle considerazioni della constatazione di fatti avvenuti recentemente.

Nell'istituzione la parola politica guarda l'organizzazione agraria di base, operata dai bianchi, iniziata alla formazione delle piccole leghe mezzadri e coloni, completata alla unione di tutte queste forze in una organizzazione provinciale capeggiata a Udine, come sede, a un gruppo di personalità politiche, che persone: la prima e le seconde parrebbero lontane dall'ambiente agrario e dal sentimento vero dei contadini. La parola risorgimento guarda ciò che dovrebbe essere il risorgimento economico e sociale della nostra provincia.

Il rapporto fra le due parole è un rapporto negativo, cioè dato dall'opposizione che la prima propone nella seconda e che si nota decisamente oggi nel campo economico-finanziario.

Alcuni giorni fa doveva iniziarsi lo sciopero agrario generale nella nostra pianura. Gli operai agrari avevano abbandonato il lavoro, mentre i bachi già innanzi domandavano il massimo sforzo, mentre la campagna bacologica stava chiudendosi mantenendo le promesse di raccolto, mentre si stava avendo il mercato dei bozzoli e trattando gli affari.

Per buona ventura nostra gli agricoltori hanno dimostrato di avere un criterio pratico superiore all'imperialistica disciplina di partito e non hanno, salvo rari casi, abbandonato i bachi e gli altri allestimenti e le coltivazioni agrarie, dando di darsi la zappa sui piedi per guastare i prodotti. Così la nostra provincia non ne ha sofferto.

Ma, e qui si verifica un secondo rapporto fra le due parole — politica di risorgimento — è accaduto che nei grandi giornali italiani (e pare che forestieri) prima ancora che nostri provinciali venisse dato l'annuncio dello sciopero in quella forma nella quale veramente avvenne, abbiamo diffuso notizie speciali tanto esagerate (forse inviate dagli organizzatori bianchi per interesse di partito e per far vedere che sanno fare?) diffondendo allarmi sfidando la cifra di 30 e perfino mila scioperanti ed elencando una di paesi e di comuni, che, per lo come erano stampati (lavoro ad arte?) non si sapeva quali fossero in Friuli. Nei giorni successivi non vennero pubblicate comunicazioni che smentissero o quanto stringessero alla verità le prime notizie esagerate, e così i lettori e forestieri rimase la impressione dello sciopero.

Qualcuno è appunto questo. Perché spauracchio delle agitazioni degli operai, dei tumulti, delle interruzioni ferroviarie, (e ciò a proposito dello sciopero degli operai delle cooperative edili e di artigiani di fondo) commentavano? tiene lontani acquirenti di bozzoli delle filande friulane oltre Piave; e noi possiamo constatare che all'aprirsi delle pesche vi è una grande differenza fra i prezzi fatti da noi e nel d'Italia. Gli essiccatori cooperative e le stufe private hanno svolto un'azione forte azione eccitata al rialzo dei prezzi; senza organizzazione cooperativa i prezzi ebbero dimezzati; ma è certo che tutto ciò dall'allevamento dei bozzoli il Friuli non ricaverà il beneficio che doveva ricavare e che è necessario per la sua resurrezione.

I denari della galletta, sarebbero i primi, i meglio distribuiti fra agricoltori, i più fecondi per provare con indipendenza e col beneficio della scelta quanto occorre l'agricoltura e la famiglia.

Invece vi è difficoltà di vendite, prezzi ridotti, e questi sono i danni politici.

Per fortuna nazionale, la produzione dei bozzoli è salva (e speriamo salva per futuro anche quello bestiame e l'agricoltura in genere) per disgrazia nostra provinciale, buon guadagno sui bozzoli è riservato agli inutili intermediari noni e forestieri, ai quali in fondo dobbiamo nondimeno essere grati per l'acquisto delle somme e se il loro intervento giova a rimettere i prezzi in carreggiata. Invece sorge dubbio: che gli agitatori siano d'accordo con gli intermediari e gioino al ribasso.

agrario B.

La cooperativa combattenti e le code

E' veramente provvidenziale l'istituzione della Cooperativa dei combattenti, per la fornitura delle stoffe, scarpe ecc. il vantaggio così tangibile, che una vera moltitudine di persone vi accorre, sottoponendosi a disagi non indifferenti per raggiungere un notevole risparmio.

Dico disagi non indifferenti, perché la coda è per lunghe e lunghe ore, che possono andare dalle 7 o dalle 8 del mattino a mezzogiorno, col rischio di vedersi chiudere le porte allo sbocco dell'ora, per ritornare all'1, e arrivare finalmente alle 6 o 7 ad entrare, è una penitenza non comune. Non è paragonabile alle solite code per lo zucchero o altri generi alimentari, ove la qualità della merce, rende la cosa molto più sollecita. E colla stagione presente (ieri, dopo essersi bruciati al sole, fummo benedetti da una doccia non chiesta).

CRONACA PROVINCIALE

POZZUOLO DEL FRIULI

Società Filarmonica. — In presenza di numerosi soci, si è tenuta domenica scorsa l'assemblea, della Società Filarmonica locale per trattare la ricostituzione della medesima.

La lettura del nuovo Statuto Regolamento, diede luogo ad una osservazione, poiché un inciso involgeva nelle sue conclusioni un concetto completamente alieno dal principio su cui fu fondata la società e perciò trovava nei presenti consensi quasi unanimi.

Del resto... *Sic transit Gloria Mundi.* La conferma a Presidente del cav. Ugo nobile Masotti, unito al Vice, che è l'attivo e intelligente capellano locale, Don Egidio Pelizzoni, fu salutata da vive approvazioni nel mentre che col beneplacito assentimento di una lodevole maggioranza venivano... assegnate le altre cariche.

Il risultato della votazione fu il seguente:

presidente cav. Ugo nobile Masotti vice don Egidio Pelizzoni, e Guido Gervasi, Candussio Antonio, Menazzi Napoleone. Duri Alberto, Enrico nob. Lombardini.

Dato l'entusiasmo che regna nella Commissione e fra i soci tutti possiamo avere la certezza di un lieto avvenire.

Coincidendo all'assemblea la Patriottica festa dello Statuto la brava banda del paese eseguì scelti pezzi di Musica, rallegrando vivamente gli intervenuti.

diretta abbiamo a premere sul Governo centrale per una sollecita risoluzione dei problemi che assillano le terre liberate;

e perché sia sospesa la tassa straordinaria sul vino fino all'avvenuto pagamento dei danni di guerra.

La Presidenza

OSOPPO

Perché si conosca la verità

Caru Patria,
Avverto anzitutto che non intendo con questa mia aprire polemiche, ma solamente chiedo uno spazio per rispondere alla corrispondenza apparsa sul numero dell'8 corr. N. 132 « Si pensi alla disoccupazione ».

Risulta vero che ad Osoppo vi siano dei disoccupati ma; non è vero che nessuno abbia mai pensato a provvedere alla critica situazione che si prospettava un tempo e che ora si fa sentire.

Se il Commissario Prefettizio del Comune di Osoppo è dimissionario, da oltre un mese, lo è appunto perché, conscio del suo operato, ha potuto chiaramente intravedere la non-curanza e l'abbandono in cui tutte le autorità Comunali venivano lasciate dalle superiori autorità.

Se il sottoscritto si sia o no occupato per la classe operaia, lo possono giudicare: prima, i documenti giacenti all'ufficio Municipale e dei quali tutti possono prender visione; secondo, lo può attestare quella Commissione di operai che personalmente presentai al R. Prefetto (comm. Masi) circa un mese fa.

Non voglio con questo, giudicare il mio operato, ma lascio ad altri tale giudizio; credo però d'aver procurato quanto a me compete, per giovare in tutti i modi alla classe lavoratrice.

Le dimissioni che più volte presentai, e che sino ad oggi non furono accettate e per le quali tutt'ora insisto, le ho presentate unicamente per lasciare il posto ad altra persona più degna di me, la quale, sospirando da tanto, l'avverarsi delle sue aspirazioni, sono certo (e me lo auguro di cuore) che saprà riuscire nell'intento di giovare allo scopo per il

è veramente contrario questo sistema, ad ogni principio igienico.

Il disordine regna malgrado la buona volontà delle guardie, la prepotenza ha ragione sulla semplicità e l'educazione. Si assiste ad un indecoroso scambio d'invettive e di minacce: è uno spettacolo, insomma, vergognoso per chi vi partecipa, e pare buffo per chi l'osserva, tanto da far scattare la macchina fotografica, per goderlo ancora a proprio agio.

Si chiede quindi un provvedimento necessario e sollecito. Ed è semplice, vecchio, sperimentato. Si dispensino i numeri progressivi. Chi prima arriva avrà diritto di entrare prima; chi non è presente alla chiamata, perderà il turno, e così via.

Ci sarà un enorme risparmio di tempo per tutti, perché chi si sottopone a quella fatica, non ha tempo da perdere: ci sarà più giustizia, più ordine, e non il pericolo di buscarsi seri malanni, o almeno, (questo come cosa secondaria) un mucchio d'invettive.

TARCENTO

Commissario Prefettizio del Comune di Osoppo.

Per un concorso della cittadinanza nel sollecitare i pubblici lavori

Il 29 maggio u. s., in un'adunanza tenutasi nel nostro Municipio da taluni cittadini, e presieduta dal signor sindaco avv. Agostino Candolini, venne esaminata la situazione che l'opera imprevista e marchevole del Governo ha determinato dovunque nel paese per il mancato finanziamento alle opere pubbliche, la cui esecuzione era reclamata da evidenti necessità d'ordine economico e sociale.

In detta adunanza venne affidato ad una Commissione di sette membri il compito di promuovere e facilitare il concorso dell'intera cittadinanza perché il Comune di Tarcento sia posto in grado d'iniziare con la massima urgenza l'esecuzione delle sue varie ed importanti « Delibere in materia ».

E però, conseguentemente in due sedute preparatorie furono dalla stessa Commissione discusse e vagliate le molteplici ragioni di opportunità, le quali consigliavano il finanziamento di talune fra le suddette delibere; onde si addivenne alla determinazione delle corrispondenti e relative modalità circa il concorso del contributo cittadino.

Ciò premesso, invitiamo la S. V. a voler cortesemente intervenire all'adunanza che avrà luogo sabato 12 corrente alle ore 20 nel Municipio per concretare definitivamente i provvedimenti da adottarsi.

La preghiamo inoltre, d'involtare omissioni, a voler estendere il presente invito a quanti stimano e ritengono opportuno e patriottico — data la gravità del momento storico, che attraversiamo — d'offrire il contributo della propria personale attività.

Con osservanza

Il Presidente

G. Facchini

PORDENONE

Gare di nuoto. — Malgrado un tempo pessimo, le gare di nuoto indette dallo « Sport Club Internazionale » nel lago della Burda, ebbero un esito brillantissimo.

Gara di velocità su m. 100: 1. a batt. I. Ronchetti Vittorio — 2. Saborino. 2. a batt.: 1. Fornasieri — 2. Jesse.

Campionato dei tuffi. — I migliori classificati finora sono rispettivamente i sigg. Jesse, Cordazzo e Pignatoni.

Domenica 13 giugno avranno luogo la finale dei 100 m. del campionato dei tuffi, le Batterie e finale dei 200 m. e la gara di resistenza m. 500.

COMUNICATO

Il sottoscritto comunica che, in seguito all'avvenuto suo volontario recesso dalla Ditta Rossi e Fedi di Udine, egli nulla ha in comune con la nuova Ditta Fedi e Vezzosi succeduta alla prima. Rende pure noto che, dal 20 maggio u. s. egli esercita in nome proprio il commercio di generi alimentari, vini, liquori, grassi ecc. e che il suo recapito provvisorio è in via Francesco Mantica N. 15 Udine.

Alessandro Rossi

UDINE

Nei giorni dell'offensiva del Piave

Abbiamo accennato ieri alla interessante pubblicazione per le nozze del dott. Carlo Battistella, che porta il titolo riferito sopra e contiene ricordi personali del prof. Biado Chiurlo « ricordi personali veramente, (avverte in proposito l'autore) e cioè di necessità ristretti alla cerchia, cui i doveri d'ufficio, gravi e continui, mi legavano: buttati giù senza nessuna pretesa di esaurire l'argomento o di voler fare della « storia » o della « letteratura ».

La prima volta che balenò la possibilità di un'offensiva austro-ungarica di grande stile sul Piave, fu il 13 Aprile. Si era costituito un consiglio distrettuale privato, formato dai rappresentanti dei quattordici comuni del Circondario, e questo nel marzo del 1918 aveva deciso di indirizzare al maresciallo Boroewic un lungo memoriale che prospettasse le misere condizioni del momento e cercasse provvedimenti e riparazioni. Lo presentarono a nome della popolazione del territorio occupato, i componenti la presidenza del Consiglio di Udine con a capo il co. Orghani-Martina, non essendo possibile in nome di un ente che si era costituito da se nonostante « e contro » le disposizioni del giudizio statario. Fu appunto durante la presentazione di tal Memoriale che il maresciallo Boroewic, giunto a discutere il punto « requisizioni » disse, con uno scatto improvviso queste parole:

« Tra breve sarà qui una nuova Armata per l'offensiva: Cadorna mi ha lasciato andare sino al Piave; io andrò sino all'Adige, e, se mi sarà possibile, sino al Po. Ma fu soltanto nella prima metà di maggio che i nostri concittadini notarono un più deciso sporgere il capo della polizia militare per tener d'occhio uomini e cose, e, verso la seconda metà, un più frequente affluire di materiali di guerra verso il fronte: per movimento delle truppe, il nemico solitamente le faceva girare al largo — sulle ferrovie della bassa o per la Gemona-Spilimbergo: a Udine c'erano troppe persone con gli occhi aperti. In ogni modo, nell'ultima decade di maggio l'offensiva era per tutti certa ».

« Gravi giorni quelli del Maggio '18 (scrive il prof. Chiurlo): esaurite quasi tutte, e, in certi luoghi e per certi generi, tutte le provviste alimentari, non si sapeva come si sarebbe arrivati al nuovo raccolto: gli uomini migliori spassati dalle privazioni e dalle fatiche; malattie contagiose da ogni parte; in occidente l'inizio prima, poi il trionfo della terribile offensiva germanica, che non si sapeva se e dove si sarebbe arrestata; qui l'imminenza d'una offensiva austriaca di grande stile, in cui la Monarchia metteva tutte le sue riserve. E però gli animi di molti, erano presi da un oscuro torpore o da un accorato sconcerto che faceva vedere assai brutto il domani; né d'oltrepave giungevano le parole di amore e di fede, di cui avevamo bisogno più che del pane ».

La polizia dunque sporgeva decisamente il capo, in quella vigilia della offensiva del Piave. « Ci accorgemmo per la prima volta di pedinamenti; il Municipio ebbe spesso visite di ufficiali e sottufficiali sornioni; fu organizzato « un bel colpo » per trarre alcuni di noi a mandar notizie in Italia e mezzo di prigionieri di guerra, ma fummo abbastanza accorti per indovinare di che si trattava, e comportarci di conseguenza; il complotto comm. Ronchi fu per la prima volta chiamato all'ufficio di polizia a rispondere d'una sciocca accusa di spionaggio militare di venti anni innanzi, fargli da un rinnegato co. della Torre; e improvvisamente, la mattina del sette giugno, si arrestò l'assessore Sabino Leskovic, ancora a letto, mentre se ne perquisiva la casa dall'ispettore di polizia: che due giorni dopo, perquisiva anche, in mia assenza, la mia, sequestrandomi, fra l'altro, copia di un foglietto d'aeroporto — autentico questo, e uno dei pochi buoni che avevamo contribuito a diffondere — e persino il *Lavoratore* di Trieste, giornale allora proibito in territorio occupato e finalmente visitava il Municipio rovistando fra le carte della giunta, e sequestrando, dopo prove e riprove, e un minuto esame persino delle vecchie carte al carbone, la macchina da scrivere con cui quel foglietto era stato copiato. Ricordo assai vivamente, quando il Sindaco, chiamato fuori d'urgenza, mentre eravamo in giunta, rientrò un istante dopo, pallido ma composto dicendoci: — « Signori, sono pregati d'u-

scire: il sig. Ispettore di Polizia desidera di perquisire la stanza ». E l'ispettore fermo all'angolo della porta, ci aspettava ad uno ad uno al varco con gli occhi duri. E con ciò un correre per gli uffici a chiedere ragione dell'arresto di Leskovic facendo le meraviglie che si trattasse così un galantuomo e un cercare affannoso per potergli far pervenire qualche parola e qualche cibo ».

Furono giornate di passione veramente — esclama il prof. Chiurlo. E dopo esposti vari altri particolari, soggiunge:

« Quanto in quegli ultimi giorni avvenne nell'animo di quasi tutti i Friulani che potei ascoltare, e specialmente degli udinesi, è degno di commosso ricordo: coll'avvicinarsi del momento terribile il pessimismo sembrava sparire travolto da un'onda di fede, che noi cercavamo in ogni modo di moltiplicare, specialmente nei molti che venivano per consiglio o per aiuti dalla campagna ».

« Il momento più triste, personalmente ricordo di averlo passato una sera, che un alto funzionario austriaco — profondamente austriaco, ma onesto uomo — disse a me e al collega Sandri: « Date retta a me, state più prudenti nell'interesse vostro e della città: se l'offensiva riesce, ci terremo il Friuli sino al Tagliamento. Avevo ben io risposto: — « Per conto mio non ho bisogno di esser prudente: se Udine dovesse diventare austriaca non vi resterei un minuto » — ma quelle terribili parole « il Friuli austriaco fino al Tagliamento » che andavano tanto al di là di me e di noi, non mi si volevano staccare dall'anima: fosse pure soltanto una possibilità su mille! E coi germanici a venti chilometri da Parigi, se gli austriaci riuscivano a sfondare, una possibilità c'era ».

« La notte del quattordici s'era udito un sordo bombardamento lontano, che s'infittì e si fece più vicino nelle prime ore del quindici: i colpi parevano rimbombare dai monti sopra Maniago via per la pianura friulana. La sera in città fu tutto un commuoversi, prima inquieto, poi ansioso, sugli usci e dalle finestre, passando radi austriaci per le vie; ma quando nel primo mattino, non vi fu più dubbio di sorta per il rotolo interrotto che serrava l'orizzonte, — nelle case che io vidi non si osava più parlare. Solo qualche colpo, o qualche gruppo di colpi più forti, ci faceva trasalire, strappandoci a forza un commento ».

« Alle otto quando uscii per andare in Municipio, il bombardamento s'affievoliva lontano. « Poi, in silenzio ancora più triste... »

E durante il giorno, le notizie dolorose si spargono: gli Austriaci erano a Treviso, a Mestre; domani sarebbe stato a Venezia... Oh la notte del 15, a Udine! Per le vie, un'animazione quasi domenicale, stranamente in contrasto con la solitudine usata, e coll'aspetto martoriato dalle abitazioni: soldati, ufficiali, *fräulein* si riversavano dalle case e dagli uffici nelle vie fra i radi borghesi stupiti — ridendo, salutando ».

Colloqui ad alta voce: *servies* rumorosi gridati da lontano; strette di mano alla meridionale con grandi scuotimenti. Un salutare più rigido e marziale nei soldati; un andar più « germanico » negli ufficiali. Ma quello che faceva più rabbia erano le risate dei « materassi da campo »: le grosse e sguaiate biondecie, che si attaccano al braccio dei sottotenenti impettiti, torcendosi. E uscivano intanto le prime carrozze con su, pallide mogli di ufficiali, dirette con grama letizia borghese fuori porta... ».

« Quella notte fu, in troppe case occupate da ufficiali, un'orgia di vino e di donne. Suoni, canti, risa soffocate si udivano sino alle cinque del mattino, specialmente nelle villette dei viali. Negli ospedali i malati non poterono dormire, e in molti reparti il domani, non ebbero le cure dei medici, ancora in gran parte sorditi ».

« A questo giubilo dei nemici era di sfondo il silenzio costernato dei cittadini. Chi non aveva saputo, aveva indovinato. Pure, nella presenza del male, anche i più pessimisti dicevano: — Ma li fermeranno! Ma c'è il Breia, c'è il Bacchiglione c'è l'Adige! — E pensavano: — Ci sono gli Italiani! ».

E « gli Italiani » ci furono. « Il domani » — narra più avanti il prof. Chiurlo — « andando prima del solito in Municipio, vidi cosa non

aspettata: gli ufficiali, radi per le vie come sempre, avevano ripresa l'aria di ogni giorno, fra stanca e preoccupata. Cradetti dapprima che si trattasse dello « stravizzo notturno ». Ma erano tutti così: anche quelli che, verosimilmente, per il loro carattere serio, ne erano stati lontani ».

« Anche in piazza delle Erbe, ritrovo, a quell'ora, per le compere, di sottufficiali ed ufficiali inferiori, le stesse facce oscure. Mi si avvicinò l'ispettore di piazza (il signor Robotti) e, col solito suo modo spiccato, mi disse: — « Devono averle pigliate ». — Evidentemente. Ma bisogna diffondere la notizia subito, approfittando del mercato ». — « Va bene ». — E, prima di saperne di più, facevamo passare di bocca in bocca che il primo impeto della offensiva nemica era arrestato ».

« Non era un'interpretazione azzardata la nostra: durante la notte il Comando Boroewic aveva ricevuto fonogrammi non lieti. La sera, il capitano C. di Trieste ci portò come ci aveva promesso, notizie più positive: non si trattava di Mestre, né di Treviso, ma di più modesta cosa: solo sul Montello l'Arciduca Giuseppe era riuscito a sfondare: tuttavia anche là il primo impeto si era esaurito e la battaglia doveva considerarsi fallita nei suoi scopi travolgenti. Sarebbero andati innanzi ancora, sarebbero forse giunti a Mestre e a Treviso, ma ormai il gran colpo era mancato. E il capitano, socialista, si stropicciava le mani ».

« Fu così che, mentre tutta l'Italia tremava nell'attesa, e nessuno, oltrepave, il giorno 16, stimava l'offensiva Austrogermanica rotta né pure nel suo impeto primo, noi ebbero la visione che questa — concepita in modo da giocare tutto sulla prima carta fosse ormai virtualmente fallita... ».

Altra fonte d'informazioni, sotto un certo aspetto, ufficiali, era il conte Cinto Frangipani: egli apprendeva con certezza alla Rappresentanza del Regno d'Ungheria nelle terre occupate, che alloggiava nel palazzo De Puppi. E le buone notizie si diffondevano appena arrivate: al cadere del giorno che seguì la ritirata austriaca del Montello, i cittadini ne furono informati, con il numero approssimativo dei morti: ne aveva data notizia lo stesso capitano C. sopra ricordato, con queste parole:

« El xe sta un macelo: finora ghe xe più de 150000 omi fora combattimento, e più de 50000 morti. La guerra la xe decisa ».

Fu veramente decisa allora, sul Piave: la grandiosa vittoria dell'ottobre, fu diretto corollario della fiera resistenza sul Piave: sin dal giugno, l'Austria era stata fiaccata ».

La narrazione del prof. Chiurlo continua. Commovuti gli episodi dell'arrivo dei prigionieri nostri feriti, delle visite negli ospedali, degli aiuti e conforti che tutti cercavano di prestar loro. « Quando, dopo il 23 giugno, ne fu rinchiusa in via Poscole, casa Measso, un'intera centuria, in istato compassionevole — chi era senza camicia, chi senza mutande, chi senza berretto, chi senza giacca, perché erano stati indegnamente spogliati dai vincitori — fu una gara nel portar loro roba, che venduta in piazza agli Austriaci, avrebbe potuto fruttare migliaia di lire, e degli avanzi di un negozio di cappellaio, nascosti da un parente, furono tratte decine di berretti da Soldato italiano nuovissimi; mentre, per opera di altri cittadini, al pianterreno di casa Livotti, si preparava loro giornalmente una razione supplementare allo scarso cibo. Ma i superiori presto se ne avvidero, e le sentinelle ebbero ordine di non chiudere più ambedue gli occhi... ».

Abbiamo voluto spogliare, dall'interessante opuscolo, qualche episodio e qualche impressione del periodo che, dopo la sciagura di Caporetto, fu tra i più dolorosi che i Friulani — sia rimasti, che profughi — abbiamo vissuto; poiché anche i profughi, nei primi giorni della offensiva austriaca sul Piave, trepidarono e dolorarono, seguendo sulle carte i tanti progressi del nemico sul Montello... finché vennero le notizie dell'arresto, della sanguinosissima ritirata, delle perdite enormi inflittegli dai nostri soldati, le quali gonfiarono il sacro Piave di povere vittime della maledetta ambizione tedesca ».

Lampade e materiale elettrico
Ingresso - Dettaglio
Sconto speciale agli installatori elettricisti
Impianti di luce elettrica ecc. ecc.
Giannetto Penazzi Udine
Negozi: P. Vitt. Emma
R. da Castello 1
Telefono n. 121



La questione agraria

Il compromesso sui bozzoli raggiunto nell'agitazione agraria

Dicemmo ieri dei risultati della seduta tenuta a Martignacco dei quattro consiglieri comunali, ufficiali di trovare una soluzione nel conflitto agrario.

I proprietari si raunarono ieri nel pomeriggio votando il seguente ordine del giorno:

Avuta notizia della proposta di una immediata ripresa delle trattative con l'intervento di un rappresentante del Governo coerentemente alla propria volontà sempre espressa, prende atto della proposta e dà mandato alla propria rappresentanza di riprendere immediatamente le interrotte trattative, augurandosi che dal buon volere delle parti e dal senso delle reciproche responsabilità, sorga l'auspicato accordo, che ridoni alle nostre campagne la pace feconda e restituisca la concorrenza sociale;

Esaminata poi la proposta avanzata da un gruppo di consiglieri provinciali nell'intento di avviare ad una pronta soluzione la vertenza agraria, ritiene che i già avvenuti parziali accordi tra proprietari e mezzadri per dividere il raccolto dei bozzoli a sensi dei contratti tutt'ora vigenti, nonché il fatto che la campagna bacologica è già nel suo pieno sviluppo, non consigliano l'applicazione della fatta proposta, che potrebbe pregiudicare le nuove trattative e aumenterebbe anziché diminuire le difficoltà del momento;

ritenuto che la fatta proposta tende unicamente a precostituire una garanzia per i mezzadri circa l'osservanza da parte dei proprietari dei patti a convenirsi nelle riprese delle trattative;

afferma che nelle trattative tra organizzazioni debba essere piena la reciproca fiducia e pertanto come i proprietari non sono mossi da alcuna diffidenza verso la federazione dei mezzadri né pongono in dubbio la disciplina osservanza dei patti da parte dei suoi aderenti, così la garanzia materiale richiesta ai proprietari è ingiustificata e superflua in quanto che le associazioni dei proprietari si impegnano a far rispettare integralmente e di fronte a qualsiasi organizzazione i patti che saranno conclusi, anche se essi dovessero avere effetto retroattivo;

decide inoltre che i proprietari, ogni eccezione rimossa, versino ai coloni immediatamente ed integralmente (prescindendo da ogni liquidazione di conti) il 50 per cento del prodotto dei bozzoli al momento del realizzo.

Ieri sera nella sala della Deputazione provinciale si riunivano sotto la presidenza del comm. Fabbris i rappresentanti dei proprietari avvocati Cristofori, Zoratti, Pisenti, dott. Villorosi conte De Brandis, i rappresentanti della Federazione fra coloni ed affittuari avv. Candolini, mons. Gori, e Tessitori, nonché i tre consiglieri provinciali grand. uff. Renier, avv. Pettoello, mons. Trinko, che si erano fatti iniziatori dell'avvicinamento.

Era presente il rappresentante del Governo comm. Balducci, il quale avanzò proposta — vedendo che le parti non si accordavano — di accordare — stante le specialissime condizioni del Friuli — un premio ai coloni per il 1920 del 12 per cento sul totale del prodotto lordo dei bozzoli ferma la ripartizione del residuo in parti uguali.

Le parti accettarono, facendo ogni più ampia riserva alla ulteriore discussione dei patti proposti.

Stamane alle 10.30 è indetta la prima adunanza per la ripresa delle trattative.

La riunione di stamane

Come più sopra diciamo, stamane in una sala del Palazzo della Deputazione Provinciale, segue un abboccamento fra la rappresentanza dei coloni avv. Candolini, Tessitori e Schinardi, e la rappresentanza della associazione dei proprietari co. De Brandis, avv. Pisenti, e avv. Cristofori.

L'adunanza è presieduta dal comm. Fabbris e vi assiste l'ispettore inviato dal Ministero Balducci.

Trovata la soluzione per quella che era la questione più urgente, i convenuti devono ora risolvere quanto concerne i contratti agrari, cioè la parte più difficile, e che richiederà senza dubbio più d'una seduta.

Le parti sono animate di buona volontà per trovare la via d'accordo, e si spera che a questo si giungerà.

Noi — ci diceva una persona del Partito Popolare — abbiamo consigliato la rappresentanza dei coloni a trattare la questione di massima in questo senso, anziché affrontare la discussione dei contratti: libero il colono e proprietario di accordarsi fra loro come meglio credono, salvo ad intervenire la Federazione nel caso in cui il primo dovesse firmare e richiedesse l'aiuto di questa, un patto leonino.

Ma in questo modo — obiettammo la Federazione può far disdire dai coloni tutti i patti, e poi intervenire; in altre parole, se non per la porta, la Federazione vuole entrare per la finestra.

No — ci fu risposto — poiché in caso di dissenso la questione, essendo singola, verrebbe sempre affidata ad una commissione paritetica.

Ci fu assicurato che i rappresentanti dei coloni non sarebbero alieni di accettare, in linea di massima, questo concetto.

La propaganda in provincia

Continua la propaganda dei bianchi in provincia non si hanno però notizie di incidenti.

Il « Friuli dà notizia che si sono costituite due nuove squadre di arditi a Spessa e a San Quarzo. A Cividale per domenica è indetto un comizio al quale sono invitati anche gli agricoltori del mandamento di Palmanova. A Passeriano coi co. Manin venne stipulata la seguente convenzione:

Essicazione dei bozzoli nell'essiccatoio padronale, consegna immediata della sua parte al colono; deposito in garanzia della metà spettante ai proprietari. La convenzione è stata firmata dai fratelli Conti Manin, dall'on. Famoni e Tessitori, i quali poi l'annunciarono fra acclamazioni ai lavoratori.

A San Martino al Tagliamento lo sciopero dei contadini è completo. I proprietari devono accudire da soli al governo dei bovini. Il Friuli dice: « La popolazione simpatizza con noi. Perfino i Carabinieri dai signori chiamati lodavano il nostro ordine e contegno.

Il Pero è pressoché maturo in breve cadra.

La Federazione fra coloni e mezzadri, in seguito all'accordo stipulato ieri, ha diramato il seguente comunicato:

« E' sospesa l'agitazione iniziata. I coloni portati a mezzo delle leghe, regoleranno il conto del ricavo dei bozzoli come segue: il 12 per cento si leva dal totale ricavo, resta l'88 per cento da dividersi in parti uguali e cioè 44 per cento per ciascuno; il colono avrà così infine il 56 per cento e il proprietario il 44 per cento.

Questa liquidazione dev'essere applicata da per tutto anche dove sono state fatte altre convenzioni ».

ARTEGNA

I piccoli proprietari e la vendita dei bozzoli

I piccoli proprietari del nostro Comune, riuniti in assemblea il 6 giugno per salvaguardare i propri interessi sulla vendita dei bozzoli hanno approvato il seguente ordine del giorno:

nel mentre protestano energicamente contro l'esasperante contegno dei pescatori dell'industria serica che con un losco gioco di borsa svalutano il prezzo reale dei bozzoli

proclamano la propria solidarietà con la classe colonica che attualmente sostiene un'aspra lotta contro i signorotti che rappresentano un feodalismo per diritto e volontà di genti tramontate;

plaudono al nobile e fiero esempio di organizzazione delle leghe bianche alle quali mandano il fraterno augurio di completa vittoria; considerato poi la iniquificabile lentezza nel risarcimento dei danni di guerra e nella ricostruzione del patrimonio zootecnico;

visto inoltre l'ingiustificato ingiustificato fiscalismo nella stipulazione dei concordati, fiscalismo che colpisce perfino le piccole fortune mentre dovrebbe pesare solo sui grandi patrimoni;

invita la Federazione Friulana dei P. P. ad interessare vivamente i deputati popolari perché con un'azione

BERTIOLO

Una smentita

Lessi sulla Patria del Friuli di martedì 8 corr. nella sesta colonna ultimo periodo « I comizi di domenica » quattro parole che mi riguardano e cioè: che i leghisti mi impedirono di comperare bozzoli perché io li pagavo L. 18 al chilogramma.

Smentisco tale insinuazione. Io non ho trattato di comperare bozzoli con nessuno perché non aveva l'incarico: ho ricevuto soltanto delle partite a L. 25 al chilogramma partite acquistate ancora i primi giorni dello scorso marzo.

Tanto per la pura verità e per smascherare i menzognieri. Ringraziandola.

Con osservanza
dev. Giacomo Pascoli
Bertiole 9 - 6 1920

La notizia cui allude il signor Giacomo Pascoli, fu da noi riportata dal giornale del Friuli ed è stampata anche sull'ultimo numero della Nostra Bandiera.

MORSANO AL TAGLIAMENTO

Una dichiarazione

In risposta alla nota comparsa sul Gazzettino e sulla Patria del Friuli circa una pretesa adunanza dei sacerdoti del Distretto di S. Vito è una conseguente protesta contro le richieste dell'Unione del Lavoro di Udine nella vertenza fra proprietari e coloni, i sacerdoti del Comune di Morsano dichiarano di non esservi intervenuti e di non saperne nulla. Tanto per la verità e con preghiera di pubblicazione Ringrazio.

Per i confratelli

Sac. Antonio Rizzo

I colors in barufe

Tra il blanc e il ross, la nestre Italie, puore, a no ghate un moment söl di caiele; se chest al sta cidin, chell' altri i pete, e de' pas anchemò no spote l'ore.

Uè il ross mande la vòs: — No si lavore — doman il blanc: — Dait ai parons disdete — e in coro: — O' sin la fuare, e la vendete... — tant si va in santissime malore.

Il blanc il ross e il verd unids insieme lerin la fede l'amor la speranza che puartavin l'Italie in alt in alt.

Scarlade la speranza, il cür al trem; il blanc e il ross e' uellin, in sostanze, tornu a sbrèndu l'Italie e da-j l'assalt.

Meni Muse

S. MARIA LA LONGA

Gravi scottature riportò l'operaio Dario Marini. Egli stava ieri facendo brillare delle materie coloranti, quando volle levar la caldaia. Il liquido bollente gli si riversò addosso producendogli scottature di terzo grado estese a tutto il corpo.

Il medico, giudicò il suo stato grave, e si riservò la prognosi.

SPILIMBERGO

Cose dell'Annunziata

Nel numero del 5 corr. di questo giornale è stata inserita una comunicazione riguardante la gestione del locale Consorzio Annunziata.

In detta comunicazione però si è incorso in alcune inesattezze che conviene, per la verità, rettificare.

E cioè: Non è conforme al vero che l'ultima situazione mensile del predetto Ente (che a tale documento pare intenda riferirsi l'autore dell'articolo con la parola « ultimamente ») presenti un deficit di L. 85000 (ottantacinquemila).

Sta di fatto invece, che la contabilità chiusa nell'Ottobre dell'anno decorso, e riferentesi quindi al periodo immediatamente successivo alla liberazione della nostra terra, ha posto in evidenza una « discordanza » fra il saldo debito del Consorzio Annunziato di Spilimbergo verso il Consorzio Provinciale quale risultava dai propri registri e lo stesso saldo quale veniva comunicato da Udine.

Tale « discordanza » di saldi non può però essere senz'altro considerata come l'esponente di un vero deficit giacché essa, per le ragioni esposte al Consorzio Provinciale con apposito memoriale, rappresenta piuttosto somme non dovute o comunque in contestazione.

Oltre nelle specifiche ragioni di fatto di cui sopra, detta discordanza trova ulteriore giustificazione.

Anche nelle generiche circostanze di momento e di ambiente che hanno caratterizzato il periodo immediatamente successivo alla nostra liberazione, circostanze che hanno allora reso impossibile lo stabilirsi di una pronta e vera organizzazione di fronte all'imperiosa necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla distribuzione di vettoviglie fra le popolazioni del tutto sprovviste.

GEMONA

Le feste di S. Antonio. — Per maggiormente solennizzare l'annuale ricorrenza della festa di S. Antonio si stanno organizzando vari ed attraenti spettacoli nei giorni di sabato e domenica p. v.

Vi saranno funzioni religiose, concerti bandistici, fuochi artificiali ed altro. Domenica sera ad iniziativa del Circolo S. Giuseppe, la locale Sezione Filodrammatica ripeterà la bellissima commedia del Testoni. Pace in tempo di guerra.

Si sta addobbando il Sociale e ci si assicura che la recita avrà un'accurata esecuzione qual'è da aspettarsi dai nostri bravi dilettanti.

Nuovi negozi. — Gemona va sempre più abbellendo, grazie l'impresenza dei suoi cittadini. Ogni altro di, sorgono nuovi locali disposti con arte e buon gusto.

La nuova pasticceria del sig. Angelo Ferraresi in via XX Settembre è appena sorta e fa buoni affari.

Fra giorni, all'angolo di Piazza Vittorio Emanuele sorgerà uno spendido Bar di proprietà del sig. Giuseppe Stefanutti e in via Bini i fratelli ex Ministri sono stati trasformati per il nuovo sorgere di un grande emporio di calzature di proprietà del sig. Giuseppe Ronzoni.

Abbiamo il console. — L'egregio Geometa sig. Floriano Galizia, ha avuto un incarico di fiducia: è stato di recente nominato Console del Touring Club nel Mandamento di Gemona. Felicitazioni.

CRONACA CITTADINA

Arriva lo zucchero?

Già pubblicammo come dall'assegnazione di zucchero di maggio, per città e Provincia, per ora ancora giunto un grammo, e che anche quella di aprile non sia arrivato l'intero quantitativo.

Per tutto ciò che viene assegnato dal governo occorre, avere... pazienza. Si comincia in autecipazione e si va poi un po' alla volta in postecipazione, e non di un mese solo. Così per esempio tocca a noi per la carta del giornale, di cui non abbiamo ancora avuto il... quantitativo assegnato per l'aprile, e ci è toccato e ci tocca di ricorrere ad espedienti spesso molto costosi e più volte alla gentile accondiscendenza, dei colleghi del Friuli che ce ne prestarono.

Lo zucchero viene distribuito dall'Intendenza di Finanza la quale chiede l'assegnazione al governo, in base ad istituzioni superiori, e il governo poi fissa la fabbrica che deve fornirle.

Disgraziatamente, la fabbrica che deve contingente il Friuli, è quella di Cavanella Po, la cui stazione ferroviaria manca di vagoni per il trasporto — come già notammo ultravolta.

Le nostre autorità, non mancarono di chiedere e richiedere il quantitativo, in tempo, quando già il piccolo deposito andava sfumando; e non mancò la stessa Intendenza di interessare protestando presso la Direzione delle ferrovie dello stato.

Ma purtroppo, non si ebbe esito, tanto che la città e la provincia rimase letteralmente senza zucchero, come lo è tutt'ora, vivendo... di espedienti, cioè pagando il prezioso alimento due e anche tre volte il prezzo segnato dal calmier.

Circa dieci giorni addietro si recava a Bologna il direttore del Forno, signor De Benedetti per conferire con quella Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato, e riusciva ad ottenere alcuni vagoni. Ma i vagoni erano sporchi, avendo viaggiato con un carico di... bestie, e ci sarebbe voluto del tempo per la lavatura da parte dei signori ferrovieri addetti a questa funzione.

Il signor Benedetti poté ottenere, che così come si trovavano venissero inviati a Cavanella Po e si accordò che il personale stesso della Fabbrica avrebbe provveduto — a spese del comitato approvvigionamento di Udine — alla pulitura, abbreviando di qualche giorno il ritardo.

E ieri è pervenuto al comitato stesso, un telegramma annuncia come quattordici vagoni di zucchero siano già partiti e arriveranno a Udine di giorno in giorno.

Un gran sospiro di sollievo... Ma dura poco — noi lo proviamo: domani ricomincerà la lotta, che purtroppo sembra debba protrarsi ancora anni ed anni, la lotta contro tutte queste difficoltà che minacciano di paralizzare completamente la vita della Nazione nostra da un momento all'altro.

Lo zucchero arrivato

Lo zucchero dev'essere giunto ieri sera, poiché, stamane ci fu recapitato il seguente comunicato:

Col tagliando N. 2 della tessera è in vendita la razione di grammi 200 di zucchero al solito prezzo e ciò anche nella nuova filiale del Forno municipale fuori porta Prachiuse nel locale dell'ex barriera daziaria.

Anche i pasticceri di Udine

chiuderanno i laboratori il 15 corr.

Abbiamo, giorni addietro, pubblicato l'ordine del giorno votato il 31 maggio a Roma dai rappresentanti della Federazione Nazionale fra le Associazioni di Pasticceri, confettieri ed affini con sede in Roma così quale si deliberava all'unanimità (erano presenti alla seduta rappresentanti di tutte le regioni d'Italia) la chiusura dei laboratori del genere a partire del 15 giugno corr.: chiusura alla quale si dovette venire, perché i laboratori, nelle attuali condizioni, si trovano nella impossibilità di funzionare.

Prima di questa delibera, la Federazione aveva presentato a S. E. il Sottosegretario di Stato per gli approvvigionamenti e consumi un memoriale in cui si esprimevano ed illustravano talune proposte di emendamento al Decreto Ministeriale 10 maggio, le quali erano ritenute indispensabili alla continuazione dell'industria dolciaria.

Il memoriale porta la data del 23 maggio. Le proposte riguardavano: 1. le materie prime, per le quali si chiedeva fossero autorizzate le singole associazioni e gli esercenti riuniti in Consorzio e Cooperative, ad acquistare direttamente dall'estero farina e zucchero, secondo il contingente assegnato per base la media delle quantità distribuite nel primo trimestre di questo anno.

2. la distribuzione delle materie prime, che si chiedeva fosse affidata

alle associazioni locali pur sotto il controllo degli organi statali, o quanto meno a mezzo degli organi stessi ma di concerto a apposite commissioni d'industriali nominate in seno alle dette associazioni;

3. la lavorazione e confezione dei dolci;

Il memoriale non fu accolto favorevolmente, e perciò nel 31 maggio fu deliberata la chiusura dei laboratori di pasticceria col 15 corr., come abbiamo ricordato più sopra.

I pasticceri, confettieri ed affini di Udine, riuniti dalla presidenza dell'Unione Negozianti ed Esercenti (all'assemblea, assisteva anche il presidente di questa, signor Leoncini) hanno votato il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

« I Pasticceri, Confettieri ed Affini di Udine riuniti il giorno 10 Giugno 1920 in Assemblea »

« presane conoscenza dell'opera svolta dalla Federazione Nazionale fra le Associazioni di confettieri, pasticceri ed affini con la presentazione del Memoriale 23 Maggio 1920 al fine preciso di giovare alla continuazione dell'industria dolciaria.

« Plaudendo all'opera stessa.

« Deliberano di associarsi incondizionatamente alle decisioni già prese ed a quanto la Federazione vorrà telegraficamente comunicare ulteriormente.

« Delegano a rappresentare la classe in una prossima seduta parlamentare, nella quale saranno presi in esame i propri desiderata, l'on. C. riani Marco.

Le decisioni della commiss. anomaria

Parecchi esecutori puniti.

In questi ultimi giorni si radunò la Commissione anomaria provinciale, presieduta dal sostituto Procuratore del Re avv. Ciolella, presenti i membri avv. Giusto Venier, Demetrio Vendruscolo, Giacomo d'Andrea, e dott. Perotta segretario. In seguito a contravvenzioni elevati dagli agenti, applicò le seguenti pene:

Elia Piccoli prestino di Bula, chiusura esercizio per due giorni, per commercio di granoturco — Angelina Petri chiusura di tre giorni perché vendeva (nel suo negozio in via Villalta) burro ad un prezzo superiore al calmier — Teresa Colcalo, sospensione dal mercato di Udine per 10 giorni per vendita burro sul mercato a prezzo superiore al calmier — Santa Monti fu Michele, sospensione di 8 giorni dal mercato di Udine — Rosalia Ovan di Giovanni sospensione di 10 giorni dal mercato per vendita di latte annacquato — Luigi Marioni fu Francesco sospensione di 10 giorni dal mercato per la stessa cagione — Cerri Placido fu Benvenuto, chiusura di otto giorni del negozio in via Paolo Canclani, perché aveva generi alimentari privi di cartellini, e perché vendeva formaggio a prezzo superiore al calmier — Anna Sinico fu Pietro, chiusura di 5 giorni del negozio perché vendeva pasta a prezzo superiore del calmier — Giovanni Petris fu Andrea chiusura per tre giorni del negozio di macellato in Cordenons, perché vendeva carne fresca di venerdì — Id. di due giorni: del negozio di Giuseppe Bresin di Torre di Pordenone perché vendeva formaggio, del negozio di Ernesto Lizer in Pordenone perché vendeva pasta e al negoziante di Francesco Bassoli in Pordenone, perché vendeva patate — tutti tre a prezzo superiore al calmier.

Chiusura per tre giorni degli esercizi di Chiopris Paolina abitante in via Palladio Raffaele Martino di via Palladio, Candido Turco in via Bersaligi Pietro Marzotti fu Raffaele in via Palmanova perché vendevano vino non genuino.

La chiusura sarà effettuata nei giorni di sabato, domenica e lunedì. Applica la chiusura del negozio per giorni quattro a Petricig Andrea fu Valentino di Savogna per abusivo commercio di granone; per giorni cinque a Manzocco Giovanni fu Carlo via Prachiuse 12 per vendita sopra calmier di generi alimentari e mancanza di cartellini indicanti i prezzi; pure giorni cinque al negoziante G. B. Bertuzzi di Colugna per vendita di zucchero a prezzo superiore al calmier; stessa pena ad Alf. edo. Giacomini ed a Traccanelli Antonio di Spilimbergo, perché vendevano formaggio a prezzo superiore del calmier.

Chiusura del negozio per giorni otto, a Tomada Girolamo di San Daniele per commercio clandestino di riso e trasporto senza autorizzazione; chiusura per giorni due a Della Maria Giovanni Battista in via Chiavris per trasporto clandestino di granoturco.

Sospensione dal mercato per giorni 15, a Iole Croatti, Toniutti Orsola, Domenico Pinna fu Felice, e di giorni 10, a Giacomo Mariutti fu Leonardo, Patrizio Pecilli, Veronica Venuti in Gigante perché vendevano o formaggio o burro a prezzo superiore di quello segnato dal calmier, o latte risultato all'analisi adulterato.

USCIO

La Colonia Arnaldi, presso Uscio, è ritornata sotto la assoluta e solerte guida di Carlo Arnaldi.

Questo è bastato perché i malati, che ripongono tutta la fiducia e un grande effetto nel Maestro, il quale vi risiede ora tutto l'anno, ricorressero numerosissimo alla Istituzione tanto benefica, sia praticando la cura Arnaldi al proprio domicilio, sia portandosi alla ormai rinomata Colonia della salute. Carlo Arnaldi assiste, con rinnovata attività, al riordinamento della sua opera, provvedendo a tutto l'andamento interno della Colonia e sorveglia la corrispondenza coi malati a domicilio.

Chiunque è malato, chiunque soffre di un disturbo qualsiasi, domandi un consulto gratuito scrivendo a Carlo Arnaldi, Colonia Arnaldi (provincia di Genova) e ricordando, che la cura Arnaldi combatte la causa più mortale unica da cui tutte le malattie derivano, di tutte è una trionfante in tutte ormai ha ottenuto migliaia di guarigioni radicali.

Così: Nelle malattie dell'orecchio, naso, bocca; nelle malattie di stomaco e d'intestino; nelle peritoniti croniche e specifiche; nell'obesità, gotta, artriti; diabete; nel linfismo e rachitismo; nelle malattie dei reni e della vescica; nell'arteriosclerosi; nelle malattie delle arterie e delle vene; nelle malattie croniche dei bronchi e dei polmoni; nelle malattie del sangue; nelle malattie nervose; nelle malattie veneree e sifilitiche; nelle malattie della pelle, nelle malattie acute febbrili, infettive o epidemiche.

ALOGENINI

E' il preparato polivalente per cura della

TUBERCOLOSI

polmonare pleurica, ossea e ghiandolare. Di tutti i più noti preparati antituberculari, solo che contiene tutti le sostanze per la cura razionale del tubercolo, determinando la calcificazione dei Med. perche' arresta la vita della tosse, il catarro, i sudori notturni, l'apertorazione sanguigna, mentre ha spessa azione tonica-nutritiva generale superiore a qualunque preparato dietetico.

Depositarlo: Udine - Lab. Chini, Genova - messurati.

Concessionario Escl. Veneto - Padova - Brescia - Dott. A. Conforto e C. Padova - Laboratori Chimici Specializzati Via Cavour 20 - Milano, Pubblicazioni a richiesta.

LE PILLOLE ANTIEMORROIDI

PURGATIVE

del celebre prof. GIACOMINI di Padova

PREPARATE

nella Far. Reale Planeri e Mauro

Unici proprietari dell'Originale Botta sono il più sicuro rimedio adoperato da mezzo secolo con successo mai smesso da tutti coloro che costretti dal loro impiego ad una vita eminentemente sedentaria, soffrono ristagni intestinali, pienezza venosa, emorroidi, capogiri, sofferenze cardio-polmonari di ogni genere e che invano sono curate le più svariate sorta di acque saline.

Vendonsi in tutte le Farmacie a L. 1.50 al scatola di 30 pillole e L. 2.50 la scatola di 60 pillole - Tassa bollo compresa.

Fiera Campionaria di Padova

E' in mostra la

MACCHINA PER SCRIVERE

UNDERWOOD

nei suoi vari modelli compresi

UNDERWOOD PORTATILI

per viaggio ed ufficio

Damiani e Giorgio

VENEZIA - S. Luca 4247

PADOVA - Via Garibaldi

ABILI LAVORANTI SARE

in Tailleur e fantasia, ricerca la

toria ZILOTTI - Via Dante

Manin 8 - Udine.

Buona retribuzione - Lavoro continuo

Stabilimento Agro-Oricolo S. A.

UDINE - Piazzale 26 luglio - UDINE

SEMI da ortaglia da fiori e da

SEME DI CAFOLIORE di Toscana

primaticcia.

REPARTO APISTICO - Vendita

miele purissimo.

CASA DI CURA

del Dott. A. CAVARZANO

per chi urgia - ginecologia - ostetricia

Ambul. dalle 11 alle 15 tutti i giorni

UDINE - Via Treppo N. 1

Stranezze ferroviarie

Come fu lamentato, nel nuovo ordinamento ferroviario disposto in seguito alla liberazione della Venezia Giulia, il Friuli — politicamente, dopo secoli, ricongiunto in una sola famiglia — fu di nuovo diviso, questa volta nei riguardi ferroviari, ed al compartimento di queste assegnata la parte che va dal Tagliamento, e più precisamente da Casarsa, in qua; al Compartimento di Venezia, l'altra parte. Sono provvedimenti amministrativi — si dirà — che non influiscono sul movimento dei treni, i quali passano oltre i confini compartimentali senza neppure accorgersene.

Adagio Biagio. Vediamo un caso pratico veramente grazioso ed curioso: il treno serale per Venezia è stato annunciato, partirà da Udine non più alle 17.45, ma alle 17.55, venti minuti dopo, pur giungendo a Venezia nella medesima ora e guadagnando i venti minuti di percorso. Era un piccolo vantaggio per i viaggiatori. Ma non così, finora: il treno per Venezia parte sempre, da Udine, alle 17.45. Il Compartimento di Trieste non ha approvato la modificazione. In cambio, il treno medesimo si ferma venti minuti a Casarsa, per mettersi al corrente con le deliberazioni del Compartimento di Venezia. Cose strane che soltanto sotto l'incanto della oculatissima burocrazia possono avvenire.

In un comunicato dei ferrovieri della Venezia, che la odiata sebbene impacciata « stampa borghese... » ha proposto: anche « il Friuli » ha fatto ora, all'indirizzo dei « giornali che non sono della sua parrocchia la qualifica di « borghesi ». Proprio vero che ognuno di noi, per qualcuno degli altri, è sempre « un borghese ». E vero ancora che, nell'agitazione attuale agraria condotta dai bianchi, tutto fu copiato fedelmente sul modello di quanto fecero i comunisti e gli agitatori rossi — formaggio, inni, cortei fiancheggiati da « arditi » coi randelli. « Arditi » (dice « il Friuli »), stanno sempre piedi.

In un comunicato dunque, dei ferrovieri della Venezia, che la odiata stampa borghese pubblica settimanale e qual è detto che in « un'imminente assemblea » presieduta dal compagno Germina, questi diede parola al segretario Turbino il quale spiegò il motivo della riunione; che, dopo che « il compagno Mel-segretario del Comitato Regionale con la sua eloquente parola, illustrò tutto ciò che il Comitato Centrale fatto fino ad oggi... » fu approvato ad unanimità che da domani la da essere messa in vigore l'ora come in tutte le altre linee della Venezia, poiché l'esercizio di questa venne meno ai concordati per la commissione interna e i rappresentanti la Società».

Ecco che la Direzione della Società Venezia si affrettò a comunicare nuovo orario che andrà in vigore domani, 12, su tutte le linee e, data da lei, nuovo orario che, apparenza anticipa di un'ora leenze gli arrivi con domani, per datale si partirà alle 6 alle 10.30 alle 17.8 — e non più alle 7 alle 10 ad alle 18.8... ma viceversa, partirà sempre nelle ore medesime prima e la stessa cosa deve dirsi di altre linee: Udine, S. Daniele, Conegliano, Villa Santina. Ma tutta questione di « orologio », di « ore », di « apparenza » non realtà. Si affrettò ad avvertire anche la Società Venezia: le « di arrivo e di partenza portate dalla tabella oraria devono essere posticipate di un'ora rispetto all'orologio.

Le famiglie dei ferrovieri della Venezia ci saranno così i bimbi che, saranno a scuola — rispetto agli altri pubblici — alle 8, ma rispetto ai genitori del padre ferroviere vi saranno viceversa alle sette, e creeranno di tornare a casa alle 12, il padre dirà loro che sono tornati alle 11 e... la madre farà loro mettere il pranzo per l'ora di disordinanza. Casetti Ma il dispetto al governo della vil borghesia è fatto! Italia è un esempio palpabile alla Torre di Babele.

Un'altra bieleletta che ha messo il volo è quella del giovane comunista Dante Ferigo che ebbe imprudenza di abbandonare la macchina, solamente per alcuni minuti piazzale Osoppo fuori del caffè.

Un'altra mariuolo fu lesto nell'impadronirsi di un pacchetto che la signora Martini aveva posato momentaneamente a terra per fare alcuni acquisti di verdura.

Un pacchetto conteneva una dozzina di fazzoletti nuovi e alcuni nastri. La signora aveva comperato pomodori prima.

L'inaugurazione della bandiera delle R. Scuole Normali

In modo migliore non potevasi chiudere l'anno scolastico: l'inaugurazione della bandiera che il nemico ha rapinato durante l'infausta sua dominazione.

L'altro giorno fu inaugurata quella del Ginnasio e Liceo, domani alle 16, uguale solenne cerimonia si svolgerà nell'atrio delle scuole Normali.

Gli insegnanti e le alunne hanno da soli sottoscritto la somma per la nuova bandiera e tutti hanno partecipato a questa sottoscrizione, iniziata con tenui importi, non appena ci fu la sicurezza che la vecchia bandiera — di cui nessuno seppe dare notizia — era per sempre scomparsa.

Il nuovo vessillo è di forma quadrata, eguale a quella in uso presso l'esercito. Fu ricamato magnificamente, su disegno del prof. Righi.

Alla cerimonia di domani furono invitate anche le autorità e le rappresentanze di tutte le Scuole. Farà il discorso inaugurale il R. Provveditore agli studi, dott. Gentile, e parleranno pure la madrina signa Eida Colazzi della III. normale, e l'allieva signa Giuseppina Bisattini.

A giorni verrà inaugurata un'altra bandiera, quella delle R. Scuole tecniche.

Beneficenza a mezzo della Patria Congregazione di Carità. — In morte di Comino Sante: Angelo Biscontin 10.

Casa di Ricovero. — In morte di Marco Grillo: Elisa Muccicelli Raiser 10. — In memoria Antonio Da Ponte: i figli Sebastiano ed Amalia 20.

Orfani di Guerra. — In morte di Marco Grillo: Lodovico Vidussi e figli 10. — In morte di Bertonni Giuseppina ved. Bortuzzo: Francesca Pravisani 5. — Per onorare la memoria di Laurio Salvatore: gli amici, civano di una corona 35. — Per onorare la memoria del dott. cav. Giuseppe Costantini, Maggiore Medico: prof. Guido Borghini 5, dott. Tullio Luzzi 5, dott. Ugo Chiaruttini 5, dott. Oscar Luzzatto 5, dott. Primo Zanuttini tenente colonnello 5, dott. Rocco Giglio capitano medico 5, dott. Ignazio Gasparini maggiore medico 10.

La prima olimpiadica Udinese

La manifestazione atletica organizzata dall'A. S. U. assurge all'importanza di una vera piccola olimpiade. Tutti indistintamente i migliori atleti italiani risultano iscritti. Fervono gli ultimi preparativi, per una definitiva sistemazione del campo il quale sarà ridotto nel miglior modo affinché i tre gruppi di gare i salti, lanci, corse possano svolgersi contemporaneamente.

Come abbiamo già detto tutte le 17 gare del programma si svolgeranno domenica 13 corr. ed avranno inizio alle ore 7 del mattino e nel pomeriggio alle ore 15.

Nella mattinata avremo l'eliminazione di tutte le gare e nel pomeriggio le finali.

Le iscrizioni si sono chiuse ieri sera alla mezzanotte.

Risultarono iscritti 100 metri corsa N. 25, 200 metri corsa N. 21, 400 metri corsa N. 18, 800 metri corsa N. 16, 1500 metri corsa N. 23, 5000 metri corsa N. 17, 15000 metri corsa N. 22, 10000 metri marcia N. 14, 110 metri con ostacoli N. 10, salto in alto N. 10, salto in lungo N. 22, salto triplo N. 16, salto coll'asta N. 9, lancio della palla di ferro N. 11, lancio del disco N. 18, lancio del giavellotto N. 12, staffetta 5 squadre. Totale 130 iscritti.

La dotazione delle gare è fortissima; circa lire 6000 di premi. Per ogni gara al 1.º e 2.º classificato è assegnata una medaglia d'oro, al terzo una di vermeil, al quarto una d'argento, al quinto una di bronzo.

Diverse medaglie d'oro sono state offerte da enti cittadini: Comune di Udine.

Deputazione provinciale, Cassa di Risparmio. Anche S. M. il Re ha offerto una grande medaglia d'oro che verrà assegnata alla Società meglio classificata.

Sappiamo che la maggior cura dei dirigenti dell'A. S. U. è rivolta all'organizzazione della manifestazione; organizzazione, che siamo certi riuscirà perfetta.

I prezzi d'ingresso sono fissati nel modo seguente: Tribune L. 10, primi posti L. 5, secondi L. 3. Passe-partout per tutta la giornata L. 15.

E' stato provvisto alla compilazione di un programma guida col quale il pubblico potrà seguire con facilità le diverse gare tenendo annotazione di tutti i risultati, che verranno comunicati a mezzo megafono dalla direzione del campo.

Cronaca dei furti. — Ieri le guardie di pubblica sicurezza si recarono a visitare la casa di certa Veronica Della Mea abitante in via Valleggio 2. La perquisizione non fu infruttuosa, perché trovarono e sequestrarono circa 150 chilogrammi di carbone delle ferrovie dello stato e cinque baionette. La Della Mea fu arrestata.

La scorsa notte i soliti ignoti rubarono sette galline a certa Luigia Modonutti, abitante in S. Rocco N. 18.

CORTE D'ASSISE Un soldato condannato

Ieri si iniziò e terminò la causa alla nostra Corte d'Assise contro il soldato Giorgio Collura d'anni 22 da Prizzi, accusato d'aver ucciso in Praturione la notte del 3 marzo 1919, il commilitone Francesco Sisto, colpendolo con varie pugnate.

Il Collura racconta che in quel giorno avevano avuto dal medico del reparto riposo, e che fermati in camerata avevano giuocato una partita alla zecchinetta, guadagnando egli 50 lire.

Il compagno protestò, e voleva avere la somma di ritorno asserendo che era stata guadagnata illecitamente.

Alla sera a tarda ora, uscirono per recarsi da una donna, e strada facendo, il Sisto chiese di ritorno la somma perduta. Il Collura — stando alle sue dichiarazioni si rifiutò, ed allora il compagno gli balzò addosso colpendolo con arma che l'accusato non sa precisare. Egli si difese con un pugnale e lo freddò. Corse poi in casa di certe Zambon Anna e Maria ove si lavò e si cambiò di pantaloni che erano sporchi di sangue.

Il P. M. avv. Pezzotti chiede, dopo le risultanze testimoniali, la condanna del Collura per omicidio: la difesa avv. Reggio d'Acì, sostiene per il suo protetto la legittima difesa, ammettendo però un eccesso.

Il giurati pronunciano il verdetto col quale si afferma che il Collura uccise il Sisto per difendersi, ammette però l'eccesso di difesa ed esclude la grave provocazione.

Il P. M. chiede la condanna alla detenzione per anni 7, mesi 11 e giorni dieci.

Il difensore chiede che la pena venga ridotta al minimo: a due anni. Il Presidente condanna Giorgio Collura alla detenzione per anni due mesi nove e giorni dieci e nelle spese.

La crisi

si svolge con tutta la regolarità delle altre. Il Re consulta gli uomini che più sono investiti di autorità nel mondo politico, ne ascolta le designazioni ed i pareri, e sulle tracce di questi sceglie l'uomo al quale affidare il compito di mettere insieme il nuovo Ministero. Questa volta, l'uomo indicato generalmente, è Giolitti. Questi, nella giornata di ieri, fu ricevuto da S. M. due volte: l'ultima, alle ore 20; ed ebbe colloqui con l'on. Bonomi, con il generale Ameglio, col senatore Garroni, col direttore della « Tribuna » dott. O. Lindo Malagodi.

Finora, l'atteggiamento dei popolari e dei riformisti non è ostile. Il gruppo del rinnovamento, invece, di cui fa parte l'on. Gasparotto, ha deliberato già di restare alla opposizione.

Gravi notizie dall'Albania

Roma, 10. — La « Tribuna » ha da Brindisi le seguenti notizie intorno alla nostra situazione a Valona:

I ribelli albanesi che si mantengono sulla linea Bassizza, Bestrova, Panaià, hanno interrotto tutte le comunicazioni telefoniche e telegrafiche con l'interno, di modo che Panaià e Tepiglano sono rimaste isolate.

I nostri presidi dell'interno sono stati fatti prigionieri e si ignora la sorte dei vari posti di carabinieri. Il capitano Opice, comandante l'autoparco di Vallona, mentre si dirigeva con un « camion » verso Santi Quaranta, venne fermato e fatto prigioniero. Uguale sorte è toccata ad operai ed al proprietario della Sgheria di Lagora. Alcuni pescatori italiani che pescavano nelle vicinanze di Punta Rame sono stati uccisi a fucilate.

Energica nota degli alleati alla Germania

PARIGI 10. — Secondo l'Intransigeant gli alleati preparano attualmente una nota molto energica che richiamerà la Germania su tutte le infrazioni del trattato di Versailles che essa ha commesso fin qui dal punto di vista economico.

I tedeschi infatti, dice il giornale, con la concessione di diverse licenze giungono a favorire i neutri e i loro ex alleati a danno dei vincitori.

Cronaca delle agitazioni

— Fiume è rimasta un giorno senza pane, per la serrata dei panettieri.

— Dovendosi mandare un reparto di 40 carabinieri a Piombino, dove gli operai degli alti forni fanno lo sciopero bianco; i ferrovieri di Pisa dalla cui stazione il reparto sarebbe partito, si rifiutarono di mettere in moto il treno il reparto fu costretto di compiere il percorso a piedi, nella notte. Durante il viaggio, furono assaliti due volte proditoriamente, a fucilate e con bombe a mano. Essi posero in fuga gli assalitori. Un carabiniere è rimasto ferito.

— A Genova, uno sconosciuto lanciava una bomba contro il ristorante Deferrari. Un ufficiale coraggiosamente strappò la miccia evitando

così lo scoppio della bomba contenente dinamite e balistite. Vi fu un grande panico.

Un gruppo di anarchici a Milano incontrati nella galleria due fascisti, li ingiuriò e li percosse. Gli anarchici spararono una dozzina di colpi di rivoltella ferendo un certo Bau-novith, di nazionalità serba, di passaggio a Milano ed un commerciante bresciano. La galleria era rigurgitante di gente. Grande fu il panico.

— Lo sciopero agrario nel Trevigiano, svoltesi così tumultuosamente, è finito, essendo intervenuto un accordo. L'ultimo episodio importante, fu l'incendio appiccato dai leghisti bianchi alla villa del conte Marcello, uno dei rappresentanti dell'« Agraria ». Sette leghisti furono arrestati.

— A Trento, sciopero generale di solidarietà coi camerieri e barbiere in sciopero da qualche settimana. Sassate contro il palazzo del governatore; spari di difesa dei carabinieri lapidati; un morto, quattro feriti e parecchi arresti.

Domenico Del Bianco dirett. respon. Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

CAMERE 8 o 10 ben ammobigliate affittarsi in GRADO per stagione balneare. Rivolgersi Conti Cristoforo Grado.

CONTABILE Ragioniere, cerca ditta importante. Richiedonsi referenze ineccepibili, pratico trattamento affari, bella calligrafia, serietà. Offerte scritte indicando pretese — 3739 — Unione Pubblicità Udine Via Manin 8.

Smarrimento. Competente mancia a chi porterà in via Aquileia 25 un cagnolino nero-bianco basso detto Blich.

DUE BANCHI scaffali adatti per trattoria od osterie, vedonsi occasione. Rivolgersi Ristorante « Al Friuli » Piazza XX Settembre Udine.

VENDO apparecchio duplicatore Gestiener. Rivolgersi Battistel Ferruccio Via Posta N. 26 Udine.

LEZIONI mandolino, violino, clarino, chitarra, modeste esigenze. Scrivere offerte 3725 Unione Pubblicità Udine con indirizzo scrivente.

VENDESI grande etterer uso armadio specchiera trasportabile e colonna antica due letti ferro con elastici. Via Cavour 10 p.no 3.0

CHI VIAGGIA

dove procurarsi prima di partire un vasetto di

“NEVE” Giocondal

per disinfettare la pelle e per lavarsi il viso e le mani durante il viaggio. — Si vende nelle primarie farmacie e profumerie. Ovunque a L. 5.50.

La VELUTINA “NEVE” GIOCONDAL è la migliore dopo il massaggio della “NEVE”, rinfresca e preserva dalle malattie della pelle.

Stabil. Giocondal di Luigi Porcelli Società in accomandita

MILANO - Via S. Siro 9 - MILANO

Grado

prontamente affittasi

Villetta Pensione

8 stanze Ammobiliate luce elettrica - prezzo mite. Rivolgersi

CONTI CRISTOFORO

GRADO

BUSTI:

1 più

Eleganti

Igienici

Comodi

ed a prezzi convenienti si acquistano presso la Primaria e Premiata Ditta

MARIA PEPE

TORINO

Via Garibaldi 5

Chiedendolo si spedisce gratis speciale catalogo.

Gabinetto Dentistico

dott. FRANCESCO VERARDI

Medico Chirurgo specialista per le malattie della bocca e dei denti

Già Assistente dell'Ill. Prof. Beretta della R. Università di Bologna. Premiato dagli Istituti clinici di perfezionamento di Milano.

Aperto tutti i giorni dalle 8 alle 11 e dalle 15 alle 18.

(Via Savorgnana 1.11, piano)

300 Cartoline Americane

Assortite L. 20.00

400 buste 400 fogli

carta da lettere L. 10.00

Magazzini via Cavour 5 - Udine

ZOLFO SOLFATO DI RAME TRIFOGLIO INCARNATO

Rivolgersi all'Associazione Agraria Friulana UDINE - Piazza dell'Agraria - (Ponte Poscolle)

PROFUMERIA LONGEGA

Succ. E. PETROZZI & F.

UDINE - Via Cavour N. 6 - UDINE

Continui arrivi di tutte le Novità

PROFUMERIE FINISSIME - ARTICOLI per TOILETTE

ARTICOLI per VIAGGIO e per REGALI

Ricco Assortimento

per Uomo e per Signora

delle migliori fabbriche Italiane ed estere

Prezzi della Massima Convenienza

GUANTI

BORRI e SCOBOGNA

Società a. g. l.

TRIESTE Indirizzio telegrafico

Telefono 31-84 Via Aquedotto 95 Borrisco

Impianti Industriali Completi

SPECIALITA' Macchine per la lavorazione del legno. Seghe a nastro e circolari, pialle di traguado e spessore, trapani, toupi, affiatrici ecc. ecc. non tutti gli accessori concorrenti. Macchine ed ordigni per la lavorazione del metallo, torni, trapani ecc.

Motori e conetrani elettriche complete della forza di 4 HP.

COMMERCianti INDUSTRIALI VISITATE LA

II FIERA INTERNAZIONALE DI CAMPIONI IN PADOVA

1-15 GIUGNO

alla quale partecipano le più accreditate, le più serie, le più rinomate Case industriali d'Italia e di tutti i principali stati.

Dal 1 al 15 Giugno:

Congresso zootecnico - Prove di mota-atura - Convegno Nazionale della Pesca - Convegno per la Navigazione Interna - Convegno d'aeronautica - Congresso dei rappresentanti di Commercio - Convegno dei mar- misti del Veneto.

Concerti sinfonici Toscanini in Saline Corse Internazionali al Tretto - Concorso Ippico - Grande gara internazionale di Tiro al Piccione - Esposizione canina - Esposizione Padovana d'Arte pura e decorativa.

Speciali facilitazione Ferroviarie - servizio alloggi

Orologi-Argeteria-Gioie-Oreficerie

G. FERRUCCI

Successore

ALEARDO RONZONI

Via Cavour 14 - UDINE

Rappresentante Union Orlogère Biennè - Geneve

Orologi di massima precisione

Grande deposito argenterie artistiche

Specialità: Articoli per Regali - Brillanti - Perle - Pietre di Colore

Esposizione permanente nell'interno del Negozio

Compere - Cambi - Riparazioni - Incisioni

Nella confezione dei nostri CORREDI DA SPOSA e da CASA abbiamo bandita l'apparenza nostra cura particolare e la sostanza

RECCARDINI & PICCININI

Via Mercantovecchio 4 - Telefono 1.19

FRANCO BRANCA

COGNAC
Extra-vecchio-Vecchio

Americano - Vino Chinato
BITTER

VERMOUTH LIQUORI

Gran liquore Giallo "Milano",
Alkermes
Curacao
Menta Glaciale Verde
Anisette
Benedettino
Goccia d'Oro
Kummel Cristallizzato

Elixir China China
Mandarino
Crema Cacao Cuba
Crema Vaniglia
Crema Canella
Acqua tutta Celro Spiritosa
Fiori Alpini Cristallizzati

SCIROPPI

Tamarindo
Granafina
Arancia

Marena
Lampone
Soda-Champagne

Tutte le Specialità della SOC. ANONIMA F.lli BRANCA di Milano presso i Rapp.

Esclusivi **DAMIANI & GIORGIO.**

Merce sempre pronta in bottiglie damigiane e fusti nei Magazzini G. Burghart **UDINE**

Servizio trasporti con Camions